



Munich Personal RePEc Archive

The demographic dynamics and the territory of Ascoli Piceno

Ninka, Eniel

Dipartimento di Economia, Università Politecnica delle Marche,
Facoltà di Economia “G. Fuà”,

June 2009

Online at <https://mpra.ub.uni-muenchen.de/21462/>
MPRA Paper No. 21462, posted 18 Mar 2010 20:26 UTC

IL TERRITORIO ASCOLANO E LE SUE DINAMICHE DEMOGRAFICHE

*Eniel Ninka**

Dipartimento di Economia, Università Politecnica delle Marche, Ancona

Abstract

In questo lavoro si prendono in esame le dinamiche territoriali della popolazione nella provincia di Ascoli Piceno e la sua evoluzione temporale. Dopo una breve introduzione, dovuta ai recentissimi cambiamenti istituzionali che hanno visto la nascita della provincia di Fermo, si farà una panoramica della sua struttura per età, genere e composizione etnica (par. 1.2). Il fenomeno migratorio ha assunto una rilevanza importante anche sul territorio ascolano e agli stranieri dedicheremo un paragrafo a parte (1.3).

1.1 I recenti cambiamenti istituzionali della provincia di Ascoli Piceno ed il suo territorio

Nel 2001 il territorio della provincia di Ascoli Piceno¹ occupava una superficie di circa 2.087 kmq con una popolazione di 369 mila residenti per una densità pari a 177 abitanti per kmq. Tra le province delle Marche, Ascoli Piceno è quella più densamente popolata dopo la provincia di Ancona (*Tab. 1*). Dal 2001 al 2007 la densità di popolazione nella provincia di Ascoli Piceno è aumentata di 8 unità arrivando a 185 abitanti per kmq, ben 25 abitanti in più rispetto alla media regionale. Tuttavia, la densità abitativa nell'ascolano rimane sotto la media nazionale. Da sottolineare il fatto che la città di Ascoli Piceno (capoluogo di provincia) ha visto nell'arco

* Eniel Ninka, Dipartimento di Economia, P.le Martelli 8, 60121 Ancona. e-mail: e DOT ninka AT univpm.it Lavoro svolto nell'ambito della ricerca "**Le prospettive dell'economia del territorio di competenza della Fondazione della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno e conseguenti misure d'intervento**" finanziata dalla CARISAP.

¹ Nel testo sono considerati talvolta dati storici, relativi alla *vecchia* provincia di Ascoli Piceno, e dati più recenti che invece fanno riferimento alla *nuova*; in questo secondo caso saranno presentati confronti anche con la provincia di Fermo. Inoltre, quasi tutte le figure presentate nel lavoro mostrano dati disaggregati a livello comunale e quindi, considerando la *Fig. 1*, permettono facilmente valutazioni relative alla sola *nuova* provincia.

temporale in questione soltanto un lieve aumento della sua densità abitativa (da 320 a 322 abitanti per kmq)². La tendenza a preferire i centri minori rispetto alle città più grandi, notata anche ai livelli più alti, regionale e nazionale, viene confermata anche dall'indice di concentrazione territoriale della popolazione residente, il quale pur rimanendo costante nell'arco del tempo, vede una flessione verso il basso nel 2007 (Tab. 1).

Tab. 1 Densità di popolazione (abitanti/kmq) e Indice di concentrazione territoriale della popolazione residente

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Densità di popolazione (abitanti/kmq)									
Italia	189	189	189	190	192	194	195	196	198
Centro	187	187	187	188	191	193	194	198	200
Marche	150	151	152	153	155	157	158	158	160
AN	229	230	231	233	236	238	239	241	243
AP	176	176	177	178	180	182	182	183	185
- capoluogo	327	326	320	320	322	323	322	321	322
MC	108	108	109	110	112	113	114	114	115
PU	120	121	121	123	125	126	127	128	130
Indice di concentrazione territoriale della popolazione residente³									
Italia	43	42	42	42	42	42	41	42	42
Centro	73	72	72	71	71	70	69	71	70
Marche	24	24	24	24	24	23	23	23	23
AN	29	29	29	29	29	28	28	28	27
AP	16	15							
MC	16	16	16	16	16	16	16	16	15
PU	35	35	35	35	34	34	33	33	33

Fonte: ISTAT SITIS, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale. L'ammontare totale della popolazione coincide con quello della rilevazione "Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile".

In seguito alla costituzione della nuova provincia di Fermo⁴, il territorio provinciale ascolano si è ridotto del 41 per cento, ricoprendo gli attuali 1226 kmq, una quota del 12,7 per cento dell'intera superficie regionale (Fig. 1). I cambiamenti istituzionali hanno di fatto provveduto ad una consistente riduzione del numero dei comuni appartenenti alla provincia di Ascoli Piceno, passati così da 73 agli attuali 33 comuni. Considerando i nuovi

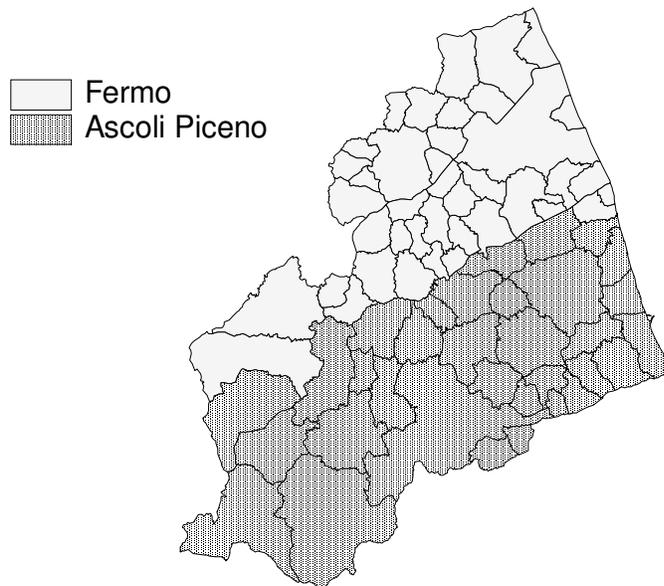
² Era pari a 327 ab./kmq nel 1999.

³ (Popolazione residente nel Capoluogo di Provincia / Popolazione residente negli altri Comuni della Provincia) * 100

⁴ La provincia è stata istituita dalla Legge 11 giugno 2004 n. 147, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 138 del 15 giugno 2004.

confini amministrativi la provincia di Ascoli Piceno ha una popolazione di circa 212.000 abitanti (al 31.12.2007). La densità abitativa è di quasi 173 abitanti per kmq.

Fig. 1 Le nuove province di Fermo e Ascoli Piceno



Fonte: nostra elaborazione su dati Regione Marche – Servizio Sistema Informativo Statistico

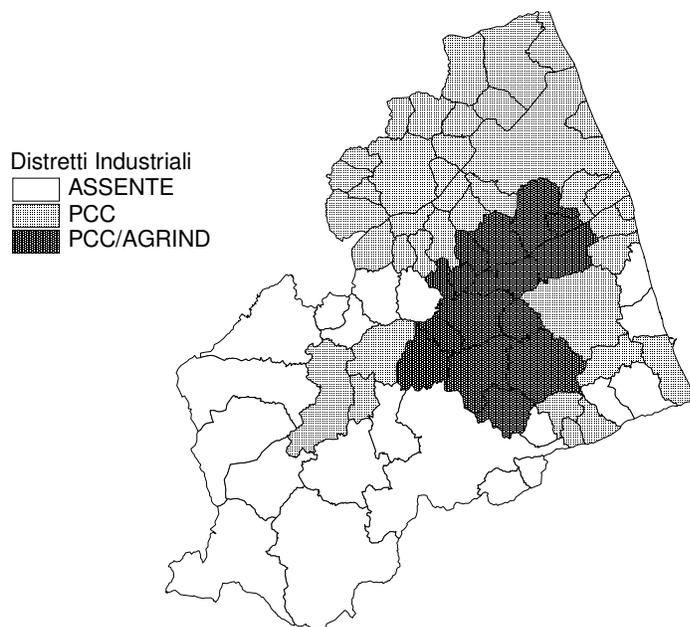
La neo costituita provincia di Fermo è diventata operativa nel giugno del 2009 con lo svolgimento delle prime elezioni provinciali⁵. Essa ha come capoluogo Fermo, è composta da 40 comuni e si estende su una superficie di circa 860 kmq. Alla fine del 2007 conta una popolazione complessiva di quasi 175 mila abitanti, con una densità abitativa di 203 abitanti per kmq: 30 abitanti in più per kmq rispetto alla nuova provincia di Ascoli Piceno e oltre 40 rispetto alla media regionale. In linea, comunque, con la media dell'Italia Centrale e con quella nazionale.

L'ascolano è un territorio rurale vocato all'agricoltura e altresì con un patrimonio naturale di rilievo nazionale, salvaguardato con aree protette. Nella provincia si contano infatti due parchi nazionali, quello dei *Monti Sibillini* e del *Gran Sasso e Monti della Laga*, e una riserva naturale regionale della *Sentina*. Il forte connotato collinare del suo territorio ha di fatto favorito lo sviluppo di attività agricole, spiegando la significativa presenza a livello provinciale di imprese attive nel settore (il 23 per cento

⁵ Svoltesi il 6-7 giugno 2009.

nel 2007) rispetto al contesto regionale (22 per cento) e italiano (18 per cento).⁶ Le zone interne si caratterizzano per la presenza di attività agricole mentre quelle lungo la fascia costiera e del primo entroterra per la presenza di attività terziarie (e più in generale di ricezione turistica) e industriali. Sebbene l'industria sia diffusa su tutto il territorio, essa assume valenza distrettuale per ben il 73 per cento dei comuni della *vecchia* provincia contro un 66 per cento a livello regionale. La *Fig. 2* illustra i comuni a valenza distrettuale nella *vecchia* provincia di Ascoli Piceno e consente di osservare come il distretto industriale si sia sviluppato nel cuore del territorio ascolano e fra comuni in gran parte limitrofi⁷. La percentuale dei comuni a carattere distrettuale è tuttavia diminuita nella *nuova* provincia di Ascoli Piceno aggirandosi intorno al 66 per cento sebbene in linea con il dato regionale. La neo-costituita provincia di Fermo invece mostra una percentuale più elevata che si attesta intorno al 75 per cento.

Fig. 2 Comuni a valenza distrettuale nella vecchia provincia di Ascoli Piceno



Fonte: nostra elaborazione su dati Regione Marche - Servizio Sistema Informativo Statistico

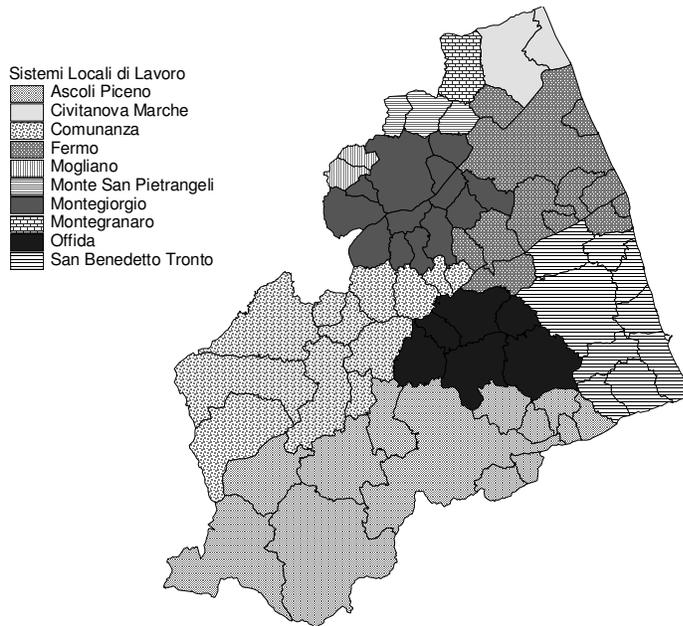
⁶ Fonte: nostra elaborazione su dati *Infocamere* forniti dall'Istituto Tagliacarne, *Atlante della competitività delle province – provincia di Ascoli Piceno, anno 2007*. Il dato si riferisce alla *vecchia* provincia di Ascoli Piceno

⁷ PCC sta per Pelli, Cuoio e Calzature, AGRIND per Agro-Industriale

Oltre alle zone collinari e montuose, il territorio provinciale ascolano vanta anche la presenza di località balneari che si affacciano sul mare Adriatico e in cui le attività produttive legate al turismo, l'edilizia e la pesca trovano un ambiente ideale per svilupparsi e creare ricchezza nel tessuto locale.

Nel 2001 la *vecchia* provincia di Ascoli Piceno si articolava in dieci sistemi locali del lavoro. Secondo la definizione data dall'ISTAT i «sistemi locali del lavoro sono aggregazioni di comuni che identificano mercati del lavoro omogenei. Non ci sono vincoli amministrativi, quindi un sistema locale può essere formato da comuni appartenenti a province o regioni diverse. I sistemi locali del lavoro sono individuati a partire dall'informazione sul *pendolarismo* (spostamenti dei componenti familiari tra comuni per motivi di lavoro) presente nel questionario del censimento della popolazione».⁸ Questa suddivisione del territorio consente quindi di tracciare i confini degli spostamenti intercomunali dei residenti nella provincia per motivi di lavoro e/o di studio (Cfr. Fig. 3).

Fig. 3 I sistemi locali del lavoro nella vecchia provincia di Ascoli Piceno



Fonte: nostra elaborazione su dati Regione Marche - Servizio Sistema Informativo Statistico

⁸ ISTAT, 8° Censimento generale dell'industria e servizi, Glossario *on-line*.

1.2 L'evoluzione della popolazione

La vecchia provincia di Ascoli Piceno mostra una crescita demografica positiva dal secondo dopoguerra ai giorni nostri. Infatti, a partire dal primo censimento effettuato dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale (ovvero il censimento del 1951) fino all'ultimo censimento (anno 2001), la sua popolazione è cresciuta del 12 per cento (poco più di 40 mila abitanti in termini assoluti) arrivando a quasi 370 mila abitanti (Tab. 2). Ben 4 punti percentuali in più rispetto alla popolazione della regione Marche. Solo la provincia di Ancona ha avuto un tasso di crescita simile. La popolazione della provincia di Macerata è rimasta sostanzialmente la stessa lungo l'arco temporale preso in esame, mentre la provincia di Pesaro-Urbino, nonostante i cali di popolazione riscontrati nei censimenti del 1961 e 1971, ha visto la propria popolazione crescere e superare nel 2001 del 5 per cento quella del 1951 (Tab. 3). Tuttavia, tutte e quattro le province marchigiane hanno avuto tassi di crescita della popolazione al di sotto della media nazionale (Fig. 4).

Tab. 2 Popolazione residente in Italia, nella regione Marche e nelle province nei censimenti del secondo dopoguerra

	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Italia	47.515.537	50.623.569	54.136.557	56.556.911	56.778.031	56.979.516
Marche	1.364.030	1.347.489	1.359.493	1.412.404	1.429.205	1.470.581
AP	329.081	335.627	340.758	352.567	360.482	369.371
MC	300.972	291.412	286.155	292.932	295.481	301.523
AN	399.143	405.709	416.611	433.417	437.263	448.473
PU	334.834	314.741	316.383	333.488	335.979	351.214

Fonte: Atlante statistico dei comuni italiani - ISTAT

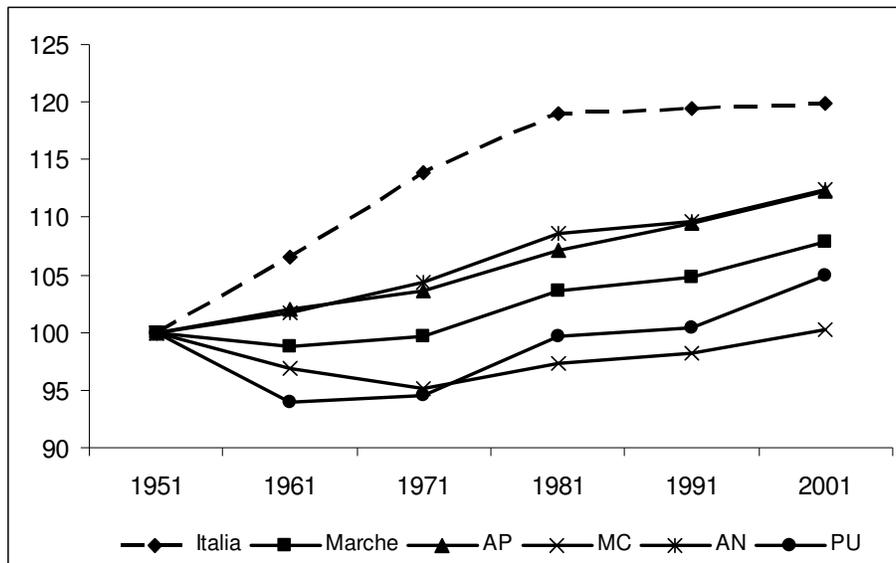
Tab. 3 Numeri indice della popolazione residente in Italia, nella regione Marche e nelle province (dati censuari, 1951 = 100)

	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Italia	100	107	114	119	119	120
Marche	100	99	100	104	105	108
AP	100	102	104	107	110	112
MC	100	97	95	97	98	100
AN	100	102	104	109	110	112

PU	100	94	94	100	100	105
----	-----	----	----	-----	-----	-----

Fonte: nostra elaborazione su dati Atlante statistico dei comuni italiani – ISTAT

Fig. 4 Evoluzione della popolazione residente in Italia, nella regione Marche e nelle province dal 1951 al 2001 (anno base 1951 = 100).



Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT.

Le dinamiche più recenti della popolazione residente nella vecchia provincia di Ascoli Piceno mostrano una continua crescita anche nell'ultimo decennio, superando i 389 mila abitanti al 31 novembre del 2008 (quasi 20 mila unità in più rispetto alla fine del 2001). Questi ritmi di crescita sono di poco inferiori a quelli delle altre province marchigiane⁹. Infatti, posta a 100 la popolazione del 2001, la provincia di Ascoli Piceno raggiunge il livello 104,5 alla fine del 2007, il più basso tra le province delle Marche. La media regionale si assesta al livello del 105,6 (Cfr. Tab. 4 e Fig. 5)

Tab. 4 Popolazione residente nella regione Marche e nelle province (dati al 31/12)

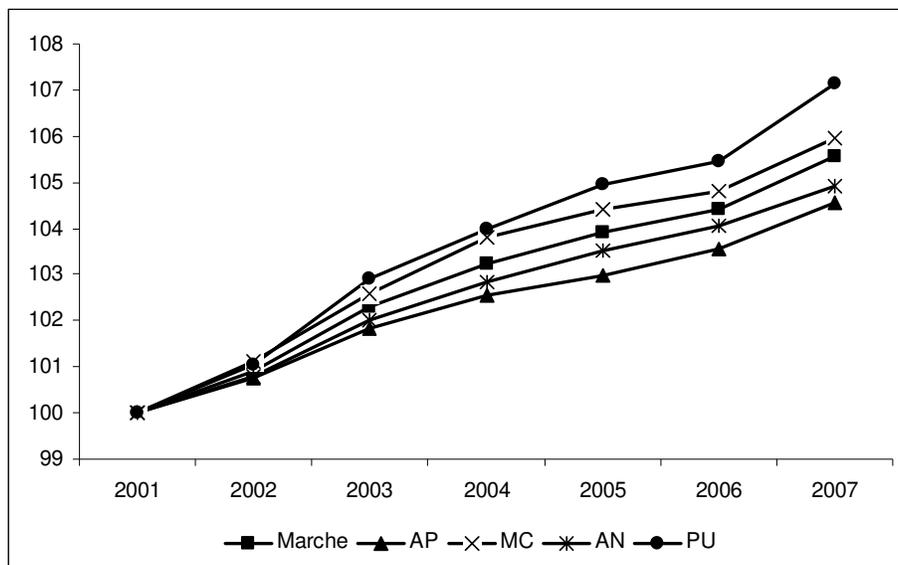
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Marche	1.471.123	1.484.601	1.504.827	1.518.780	1.528.809	1.536.098	1.553.063
AP	369.579	372.407	376.329	378.961	380.648	382.721	386.376
MC	301.701	305.080	309.493	313.225	315.065	316.214	319.650

⁹ Dal 1951 al 2007 la popolazione della provincia di Ascoli Piceno ha sempre costituito circa un quarto della popolazione regionale.

AN	448.627	452.175	457.611	461.345	464.427	466.789	470.716
PU	351.216	354.939	361.394	365.249	368.669	370.374	376.321

Fonte: Atlante statistico dei comuni italiani - ISTAT, DemoISTAT 2006-2007

Fig. 5 Evoluzione della popolazione residente nella regione Marche e nelle province dal 2001 al 2007 (anno base 2001 = 100).



Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Nonostante la popolazione residente nella provincia di Ascoli Piceno sia aumentata nel tempo, ciò non è dovuto ad una crescita naturale¹⁰ della popolazione, che, al contrario, è stata negativa durante tutti gli anni novanta e duemila, ma ad un costante spostamento di popolazione da altre province e, più recentemente, da flussi migratori dall'estero. Infatti, come si evince dalla Tab. 5, la provincia di Ascoli Piceno ha un tasso negativo di crescita naturale della popolazione (abbastanza costante nell'arco degli ultimi anni i.e. -1,4‰ nel 1999 e -1,6‰ nel 2007).

¹⁰ Tasso di crescita naturale è la differenza tra il tasso di natalità ed il tasso di mortalità.

Tab. 5 Tassi di crescita della popolazione a confronto (per mille)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Tasso di natalità¹¹									
Italia	9,4	9,5	9,4	9,4	9,4	9,7	9,5	9,5	9,5
Centro	8,9	8,9	8,7	8,9	9,0	9,4	9,2	9,3	9,2
Marche	8,4	8,5	8,3	8,6	8,6	8,9	8,8	9,0	9,1
AN	8,3	8,2	8,3	8,8	8,5	9,1	8,9	9,1	9,3
AP	8,6	8,7	8,1	8,2	8,2	8,5	8,2	8,5	8,5
MC	8,2	8,5	8,1	8,4	8,8	8,8	8,8	8,9	9,1
PU	8,4	8,8	8,6	8,9	9,1	9,0	9,4	9,4	9,5
Tasso di fecondità¹²									
Italia	38,5	39,2	38,9	39,3	39,5	40,6	n.d.	n.d.	n.d.
Centro	36,8	37,0	36,7	37,8	38,3	39,9	n.d.	n.d.	n.d.
Marche	35,9	36,7	35,8	37,6	37,7	38,8	n.d.	n.d.	n.d.
AN	35,5	35,3	36,0	38,6	37,5	40,0	n.d.	n.d.	n.d.
AP	36,2	37,1	34,6	35,5	35,4	36,8	n.d.	n.d.	n.d.
MC	36,0	37,1	35,7	37,4	39,0	38,9	n.d.	n.d.	n.d.
PU	35,8	37,6	37,0	38,8	39,4	39,1	n.d.	n.d.	n.d.
Tasso di crescita naturale della popolazione¹³									
Italia	-0,6	-0,3	-0,2	-0,3	-0,7	0,3	-0,2	0,0	-0,1
Centro	-1,8	-1,5	-1,5	-1,4	-1,8	-0,7	-1,1	-0,7	-0,8
Marche	-2,2	-2,1	-1,9	-1,7	-2,3	-1,3	-1,4	-1,3	-1,2
AN	-2,4	-2,6	-2,3	-1,8	-2,5	-1,5	-1,6	-1,4	-1,4
AP	-1,4	-1,2	-1,6	-1,6	-2,1	-1,2	-1,8	-1,6	-1,6
MC	-2,5	-2,7	-2,1	-2,4	-2,7	-1,7	-1,6	-2,0	-1,6
PU	-2,3	-1,9	-1,5	-1,0	-2,0	-0,6	-0,6	-0,4	-0,4
Tasso di crescita totale della popolazione¹⁴									
Italia	n.d.	n.d.	2,0	5,7	9,8	9,9	4,9	6,4	8,2
Centro	n.d.	n.d.	3,9	6,3	13,0	10,9	6,7	19,2	11,6
Marche	n.d.	n.d.	4,9	9,1	13,5	9,2	6,6	4,8	11,0
AN	n.d.	n.d.	4,5	7,9	12,0	8,1	6,7	5,1	8,4
AP	n.d.	n.d.	3,2	7,6	10,5	7,0	4,4	5,4	9,5
MC	n.d.	n.d.	5,2	11,1	14,4	12,0	5,9	3,6	10,8
PU	n.d.	n.d.	7,0	10,5	18,0	10,6	9,3	4,6	15,9

Fonte: ISTAT SITIS, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale; L'ammontare totale della popolazione coincide con quello della rilevazione "Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile".

¹¹ (Nati vivi residenti / Popolazione residente media) * 1.000

¹² (Nati vivi residenti / Popolazione femminile residente media in età 15-49 anni) * 1.000.

¹³ Tasso di crescita naturale della popolazione: (Nati vivi residenti - morti residenti) / Popolazione residente media) * 1.000

¹⁴ Tasso di crescita totale della popolazione: ((Nati vivi residenti - morti residenti + Iscritti in Anagrafe - Cancellati dall'Anagrafe) / Popolazione residente media) * 1.000

Il tasso di natalità nella *vecchia* provincia di Ascoli Piceno ha seguito un andamento piuttosto stabile nell'arco dell'ultimo decennio. Essa però non ha mantenuto il passo con le altre province marchigiane. Se nel 1999 Ascoli Piceno era la prima provincia delle Marche per numero di nati vivi ogni mille residenti (con un tasso di natalità del 8,56), nel 2007 essa è ultima con un tasso del 8,49. Tutte le altre province si assestano al di sopra del livello di 9 nati vivi per mille residenti. Questa tendenza ad una minor filiazione viene evidenziata anche dal tasso di fecondità. Anche in questo caso, la provincia di Ascoli Piceno è stata prima nel 1999 (con un tasso del 36,2‰), ma scende all'ultimo posto nel 2004, ben al di sotto sia della media regionale (38,8‰) sia di quella nazionale (40,6‰). Il tasso di crescita totale della popolazione, come avevamo accennato sopra, è sempre stato positivo anche se quasi sempre sotto la media regionale.

Tab. 6 Struttura per classi di età della popolazione (per cento)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Popolazione in età 0-14 anni per 100 abitanti								
Italia	14,3	14,3	14,2	14,2	14,1	14,1	14,1	14,1
Centro	12,9	12,9	12,9	13,0	13,0	13,1	13,1	13,2
Marche	12,9	12,9	12,9	13,0	13,0	13,0	13,1	13,1
AN	12,4	12,5	12,5	12,7	12,8	12,9	13,0	13,1
AP	13,5	13,4	13,4	13,3	13,2	13,1	13,1	13,0
MC	13,0	12,9	12,9	13,0	13,0	13,0	13,0	13,1
PU	12,8	12,8	13,0	13,0	13,1	13,1	13,2	13,3
Popolazione in età 15-64 anni per 100 abitanti								
Italia	67,6	67,3	67,1	66,8	66,6	66,4	66,2	66,0
Centro	67,3	67,0	66,8	66,4	66,2	66,0	65,7	65,5
Marche	65,7	65,5	65,3	65,0	64,9	64,6	64,4	64,3
AN	65,9	65,6	65,4	65,0	64,8	64,4	64,2	64,1
AP	65,8	65,5	65,3	65,0	64,9	64,6	64,3	64,3
MC	64,8	64,6	64,4	64,1	64,0	63,9	63,7	63,7
PU	66,3	66,0	65,9	65,7	65,6	65,4	65,2	65,0
Popolazione in età 65 anni e più per 100 abitanti								
Italia	18,1	18,4	18,7	19,0	19,2	19,5	19,7	19,9
Centro	19,8	20,1	20,3	20,7	20,8	21,0	21,2	21,4
Marche	21,4	21,6	21,8	22,0	22,2	22,4	22,6	22,6
AN	21,7	21,9	22,1	22,3	22,4	22,6	22,9	22,8
AP	20,7	21,1	21,3	21,7	22,0	22,3	22,6	22,7
MC	22,3	22,5	22,6	22,9	23,0	23,1	23,3	23,3
PU	21,0	21,1	21,1	21,3	21,3	21,5	21,6	21,6

Fonte: ISTAT SITIS, Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

Una *lieve* tendenza all'invecchiamento della popolazione nella provincia di Ascoli Piceno emerge anche dai dati presentati nella *Tab. 6*. Infatti, diminuiscono sia la percentuale della popolazione nella classe di età 0-14 anni (di mezzo punto), sia quella nella classe 15-64 anni. Aumenta invece di due punti percentuali la popolazione nella classe di età oltre i 64 anni.

La presenza di una popolazione più anziana, rispetto al resto delle Marche, è evidenziata anche da una molteplicità di altri indicatori raggruppati nella tabella seguente (*Tab. 7*). L'indice di invecchiamento è salito dal 20,7 del 1999 al 22,7 del 2006. L'indice di vecchiaia è passato da 153 a 174 in sette anni: era ben al di sotto della media regionale nel 1999, mentre lo supera di quasi due punti alla fine del 2006. L'indice di dipendenza dei giovani, il quale rappresenta il numero di bambini a carico della popolazione indipendente, è diminuito leggermente e comunque in controtendenza sia con la media regionale sia con quella nazionale. Come atteso, l'indice di dipendenza degli anziani, che rappresenta il numero degli anziani a carico della popolazione indipendente, è incrementato di quasi 4 punti assestandosi appena al di sopra della media regionale. L'indice di dipendenza totale (Indice di dipendenza strutturale), il quale coglie ambedue gli effetti, ha invece seguito di pari passo l'andamento dell'indice regionale. L'aumento (da 52 nel 1999 a 55,5 nel 2006) è dovuto prevalentemente al sempre maggior peso degli anziani nella popolazione ascolana. Essendo l'inverso dell'indice di vecchiaia, l'indice di ricambio della popolazione, che rappresenta il numero dei bambini ogni cento anziani, diminuisce di ben otto punti in sette anni. Più interessante ai fini di questo lavoro sembra però l'indice di ricambio della popolazione in età attiva il quale rappresenta il rapporto percentuale tra la popolazione che si appresta ad entrare nell'età lavorativa (15-19 anni) e quella in procinto di uscirne (60-64 anni). Questo indice diminuisce costantemente durante gli anni novanta per invertire la sua tendenza a partire dal 2001. Da questo momento fino al 2006 l'indice è aumentato di ben 11 punti (Cfr. *Tab. 7*).

Una prima conclusione si può trarre. Le Marche invecchiano, ed in questo contesto la provincia di Ascoli Piceno non fa eccezione, in un processo di invecchiamento progressivo della popolazione, in atto già dagli anni ottanta. Se durante gli anni novanta la provincia di Ascoli Piceno aveva comunque una popolazione più giovane del resto della regione, a partire dall'anno 2000 questa tendenza si inverte. Dal 2000 Ascoli Piceno sta invecchiando più velocemente delle Marche.

Tab. 7 Indici della popolazione residente

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Indice di invecchiamento¹⁵								
Italia	18,1	18,4	18,7	19,0	19,2	19,5	19,7	19,9
Centro	19,8	20,1	20,3	20,7	20,8	21,0	21,2	21,4
Marche	21,4	21,6	21,8	22,0	22,2	22,4	22,6	22,6
AP	20,7	21,1	21,3	21,7	22,0	22,3	22,6	22,7
- capoluogo	21,2	21,6	21,8	22,5	23,0	23,4	23,9	24,2
Indice di vecchiaia¹⁶								
Italia	126,6	129,3	131,4	133,8	135,9	137,8	139,9	141,7
Centro	153,2	155,6	157,2	159,1	160,2	160,5	161,8	162,2
Marche	165,8	167,7	168,4	169,7	170,9	171,6	172,7	172,1
AP	152,6	156,6	159,5	163,2	166,9	170,0	173,0	173,9
- capoluogo	164,5	167,3	170,7	178,9	184,2	188,5	196,1	200,0
Indice di dipendenza dei giovani¹⁷								
Italia	21,2	21,2	21,2	21,3	21,2	21,3	21,3	21,3
Centro	19,2	19,2	19,3	19,6	19,6	19,8	20,0	20,1
Marche	19,6	19,7	19,8	20,0	20,0	20,2	20,3	20,4
AP	20,6	20,5	20,5	20,5	20,3	20,3	20,3	20,3
- capoluogo	19,5	19,8	19,5	19,4	19,3	19,3	19,1	19,0
Indice di dipendenza degli anziani¹⁸								
Italia	26,8	27,4	27,9	28,5	28,9	29,3	29,8	30,2
Centro	29,4	29,9	30,4	31,1	31,5	31,8	32,3	32,6
Marche	32,5	33,0	33,3	33,9	34,2	34,6	35,1	35,1
AP	31,4	32,2	32,7	33,4	33,9	34,6	35,1	35,3
- capoluogo	32,1	33,1	33,4	34,7	35,6	36,4	37,4	38,0
Indice di dipendenza totale¹⁹								
Italia	48,0	48,6	49,1	49,8	50,1	50,6	51,1	51,6
Centro	48,5	49,2	49,8	50,7	51,1	51,6	52,3	52,8
Marche	52,1	52,7	53,1	53,9	54,2	54,8	55,4	55,6
AP	52,0	52,7	53,2	53,9	54,2	54,9	55,4	55,5
- capoluogo	51,7	52,9	52,9	54,1	54,9	55,7	56,4	57,0
Indice di ricambio della popolazione²⁰								
Italia	79,0	77,4	76,1	74,7	73,6	72,6	71,5	70,6
Centro	65,3	64,3	63,6	62,9	62,4	62,3	61,8	61,6
Marche	60,3	59,6	59,4	58,9	58,5	58,3	57,9	58,1
AP	65,5	63,8	62,7	61,3	59,9	58,8	57,8	57,5

¹⁵ (Pop. resid. in età 65 anni e più / Pop. resid.) * 100.

¹⁶ (Pop. resid. in età 65 anni e più / Pop. resid. in età 0-14 anni) * 100

¹⁷ (Pop. resid. in età 0-14 anni / Pop. resid. in età 15-64 anni) * 100.

¹⁸ (Pop. resid. in età 65 anni e più / Pop. resid. in età 15-64 anni) * 100

¹⁹ ((Pop. resid. in età 0-14 anni + Pop. resid. in età 65 anni e più) / Pop. resid. in età 15-64 anni) * 100.

²⁰ (Pop. resid. in età 0-14 anni / Pop. resid. in età 65 anni e più) * 100

- capoluogo	60,8	59,8	58,6	55,9	54,3	53,1	51,0	50,0
	Indice di ricambio della popolazione in età attiva²¹							
Italia	90,5	87,4	85,4	84,3	85,7	88,1	92,1	89,3
Centro	76,7	74,4	73,0	72,6	74,2	76,7	80,3	78,3
Marche	76,6	75,2	75,1	75,8	78,2	81,8	85,6	83,1
AP	78,8	77,7	78,3	80,1	83,5	88,3	92,1	89,5
- capoluogo	71,8	69,9	69,3	71,4	74,0	78,5	82,9	81,5

Fonte: SITIS ISTAT. Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile.

1.3 La popolazione straniera

Il Censimento Generale della Popolazione e le Abitazioni del 1981 ha rilevato la presenza di 1.692 stranieri nella *vecchia* provincia di Ascoli Piceno, di cui un centinaio non residenti, classificando la provincia al secondo posto dopo quella di Macerata. Nel decennio 1981–1991, la presenza di cittadini stranieri²² in provincia aumenta del 26 per cento. Questo risultato è dovuto al forte incremento del numero di stranieri non residenti nella provincia (+485 per cento). I stranieri residenti, invece, diminuiscono del 5 per cento. Al censimento del 1991 la Provincia di Ascoli Piceno si trova ultima tra le province marchigiane per numero di presenze straniere.

A partire dall'inizio degli anni novanta, la popolazione straniera nella provincia di Ascoli Piceno inizia invece a crescere in modo esponenziale²³. Infatti, se nel 1991 la provincia contava poco più di due mila stranieri²⁴ presenti nel suo territorio, alla fine del 2007 il numero degli stranieri residenti nella provincia di Ascoli Piceno raggiunge 24.361 persone. Un

²¹ (Pop. resid. in età 15-19 anni / Pop. resid. in età 60-64 anni) * 100

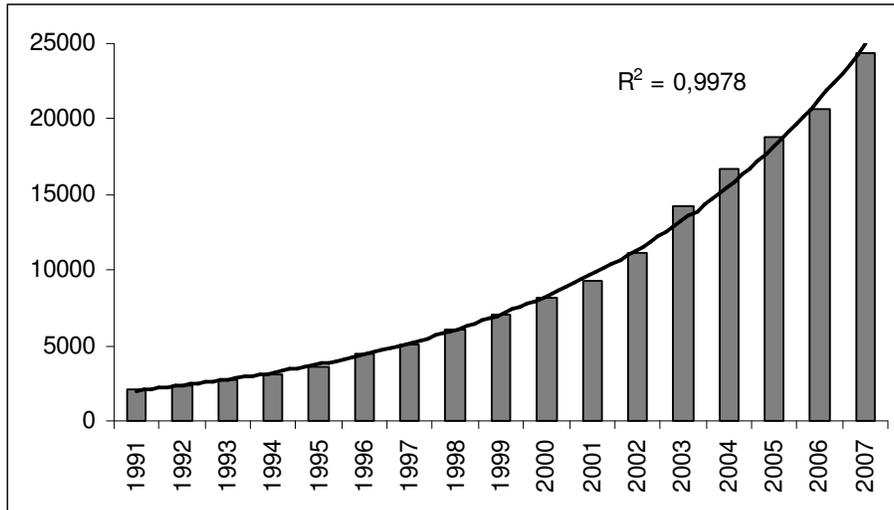
²² La popolazione straniera è composta dagli individui che hanno dichiarato una cittadinanza diversa da quella italiana. Per legge, un cittadino straniero può ottenere la cittadinanza italiana diventando italiano per acquisizione ed esce dalla popolazione straniera. Il concetto di popolazione immigrata non deve essere confuso con quello di popolazione straniera. Il concetto di popolazione straniera è fondato sul solo criterio giuridico della cittadinanza: ogni persona residente in Italia che abbia dichiarato una cittadinanza diversa da quella italiana è considerata straniera. Per immigrato si intende invece una persona nata straniera all'estero. Tale persona continua ad appartenere alla popolazione immigrata, anche se la sua cittadinanza cambia. In altri termini, la popolazione immigrata comprende le persone nate all'estero che si sono dichiarate italiane per acquisizione o straniere.

²³ La curva di regressione esponenziale ha un R² pari al 0,9978

²⁴ Il dato si riferisce al Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni e comprende anche i non residenti.

incremento di quasi 12 volte rispetto al 1991 con un tasso di crescita media annua del 16,7 per cento²⁵ (Cfr. Fig. 6).

Fig. 6 Popolazione straniera residente al 31.12 di ogni anno (1991-2007)

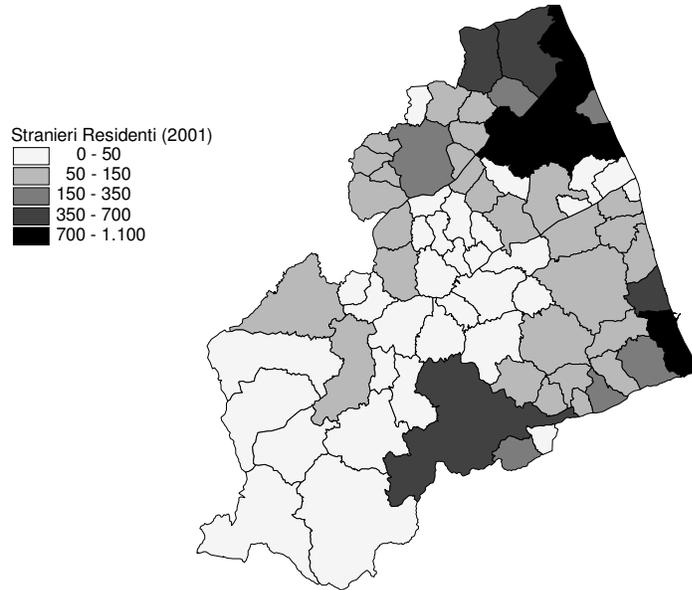


Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT e Ministero degli Interni

Nel 2001 la presenza di cittadini stranieri si concentra in due zone ben distinte e che gravitano, una attorno alla città di Fermo, nella parte nord-est della vecchia provincia di Ascoli Piceno (che ora ricade nella nuova provincia di Fermo), e l'altra sull'asse San Benedetto – Ascoli Piceno, lungo la strada Salaria. Tutta la parte montagnosa e quella centrale della provincia, invece, denotano una presenza insignificante di stranieri (nella Fig. 7 la zona con il colore più chiaro).

²⁵ Il tasso di crescita annuo si discosta fortemente da questa media nel 1996 (24 per cento) e nel 2003 (28 per cento) molto probabilmente a causa della regolarizzazione di stranieri irregolari presenti nel territorio.

Fig. 7 Stranieri nella provincia di Ascoli Piceno (2001)

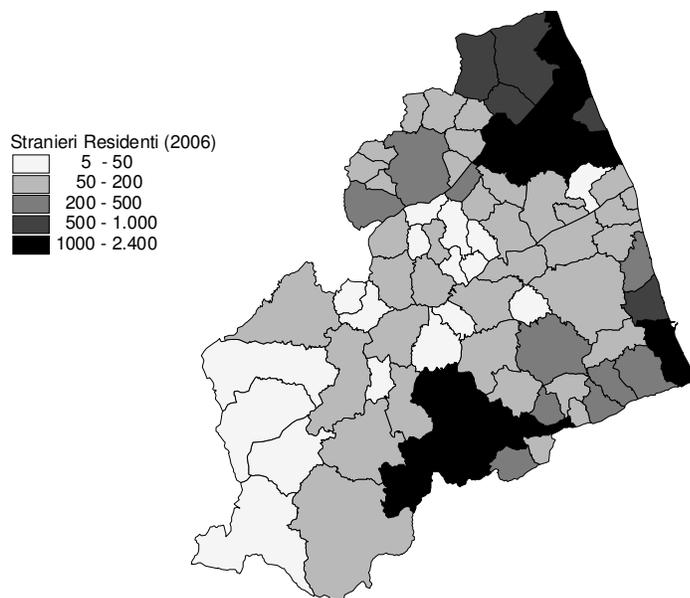


Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT

Dopo appena cinque anni la situazione appare notevolmente mutata. La presenza straniera si rafforza nelle zone citate sopra sino a raddoppiare in alcuni comuni. La novità è che gli stranieri cominciano a preferire anche i comuni dell'entroterra. Le spiegazioni potrebbero essere due. Da un lato ci sono gli immigrati (nella stragrande maggioranza extracomunitari) che sono in Italia per motivi economici e che vengono attratti da un mercato immobiliare, economicamente più accessibile e da politiche *ad-hoc* di alcune amministrazioni locali, volte a ripopolare zone altrimenti abbandonate. Dall'altro lato ci sono quei stranieri, di solito nord europei, benestanti e in pensione, che scelgono di vivere in questi piccoli borghi medievali attratti soprattutto dal paesaggio delle colline marchigiane, la natura incontaminata, la tranquillità e da un certo *modo di vivere*.²⁶ Nel 2006 non c'è un comune che non abbia almeno un cittadino straniero residente (Cfr. Fig. 8).

²⁶ Dopo la Toscana e l'Umbria anche le Marche sono state "scoperte" dagli europei con forte potere d'acquisto e non è inconsueto, in questi piccoli borghi dell'Ascolano, trovare annunci immobiliari esclusivamente in lingua inglese, oppure olandese o tedesco. Una grande spinta a questa "scoperta", soprattutto da parte dei cittadini del Regno Unito, l'ha data la compagnia di voli a basso prezzo, c.d. *low-cost*, Ryanair la quale collega regolarmente Ancona con Londra da alcuni anni.

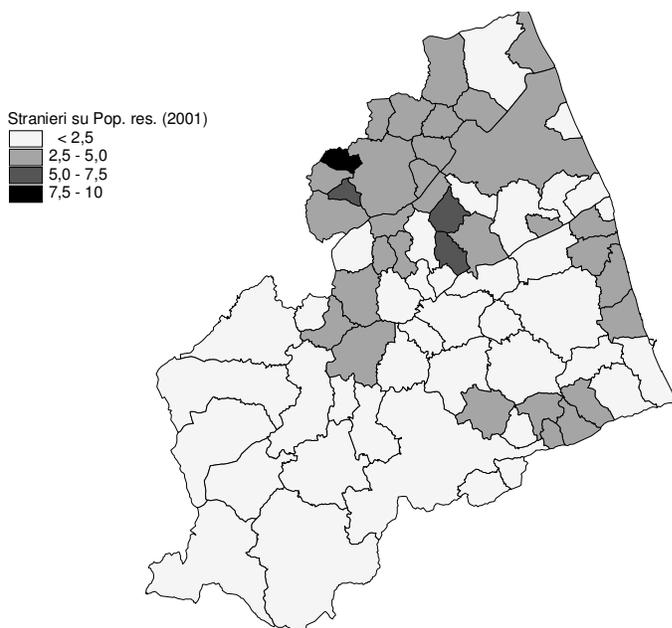
Fig. 8 Stranieri nella provincia di Ascoli Piceno (2006)



Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT

Vediamo ora la presenza di cittadini stranieri in rapporto alla popolazione residente. Ciò aiuta a capire l'importanza del fenomeno migratorio ed il suo impatto sulle comunità locali. Anche in questo caso, il radicale mutamento che avviene nel periodo 2001-2006 è lampante. Nel 2001 i comuni con una significativa presenza straniera rispetto alla popolazione residente si trovano, nella maggiore parte dei casi, nel territorio della nuova provincia di Fermo. La classe preponderante è quella che va dal 2,5 al 7,5 residenti stranieri ogni 100 residenti. Solo in un comune si riscontra una presenza di oltre 7,5 per cento (Cfr. *Fig. 9*). D'altro canto, nel territorio di quella che è la *nuova* provincia di Ascoli Piceno, la presenza straniera non supera le 2,5 unità ogni 100 residenti nella stragrande maggioranza dei comuni (*Fig. 9*).

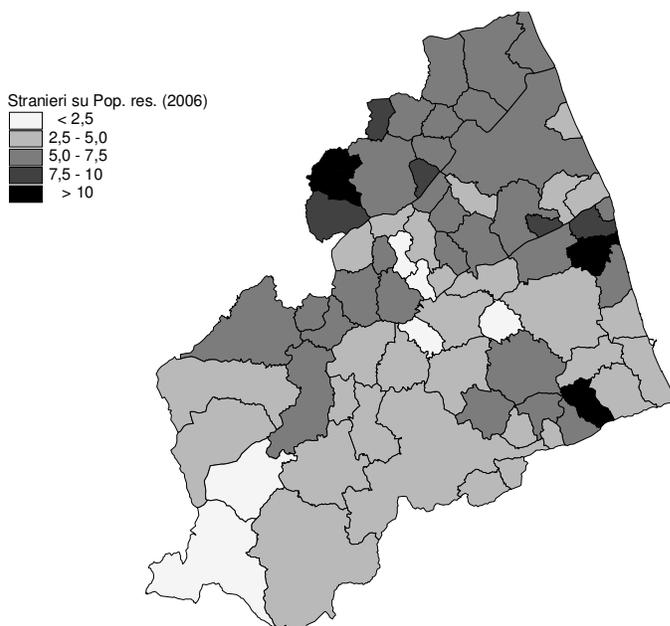
Fig. 9 Cittadini stranieri per comune di residenza nella provincia di Ascoli Piceno (incidenza per 100 residenti totali, anno 2001)



Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT

Nel 2006 invece, in tutto il territorio (di entrambe le province) sono soltanto sei i comuni che hanno meno di 2,5 stranieri ogni cento abitanti residenti. Gli altri comuni sono tutti nella fascia 2,5-10 stranieri ogni cento residenti, con ben cinque comuni che, addirittura, superano il 10 per cento. Anche in questo caso, la densità di stranieri è maggiore nella provincia di Fermo rispetto a quella di Ascoli Piceno (Fig. 10).

Fig. 10 Cittadini stranieri per comune di residenza nella provincia di Ascoli Piceno (incidenza per 100 residenti totali, anno 2006)



Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT

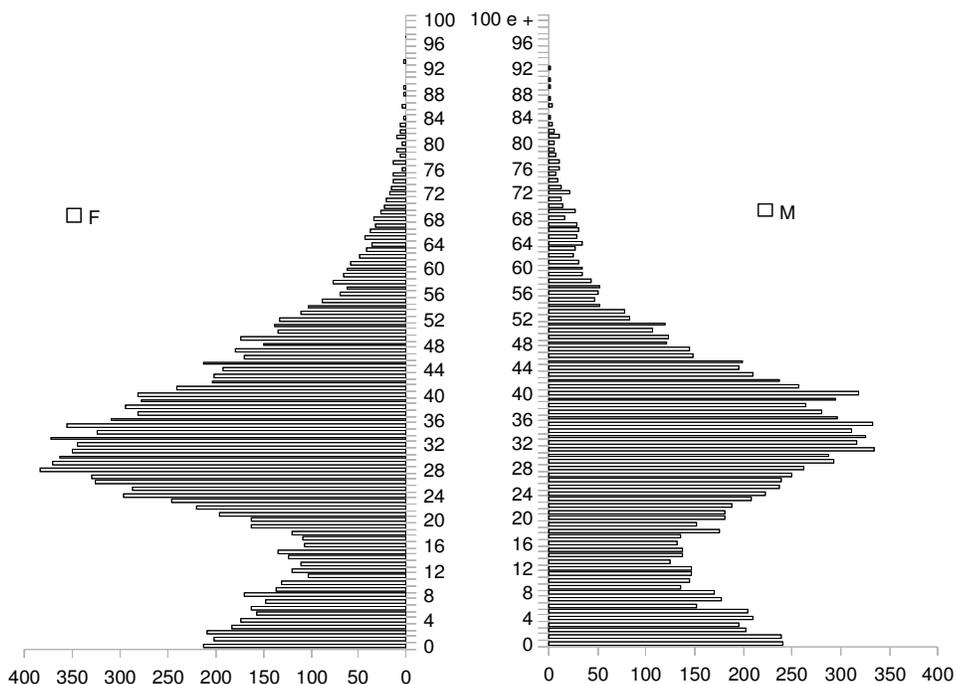
Dai dati del bilancio demografico dei cittadini stranieri si evince che, nel 2002, solo 13 comuni della provincia di Ascoli Piceno hanno avuto un bilancio demografico negativo o in parità. Il comune con l'aumento maggiore in termini assoluti è stato *Fermo* (+287 persone) seguito dai comuni di *Porto Sant'Elpidio* (+175 persone) e di *Sant'Elpidio a Mare* (+166 persone). In termini percentuali, il comune con l'aumento maggiore è stato *Lapedona* (+120 per cento) seguito da *Venarotta* (+80 per cento) e *Castignano* (+62 per cento). Il comune con la diminuzione maggiore in termini assoluti è stato *Massignano* (-10 persone), mentre in termini relativi il comune di *Montemonaco* ha perso un terzo dei suoi residenti stranieri. In totale, l'aumento dei cittadini stranieri nella provincia di Ascoli Piceno nell'arco del 2002 è stato di 1696 persone (+18 per cento) con una percentuale di femmine sul totale al 31.12.2002 pari al 50,5.

A cinque anni di distanza, gli ultimi dati annuali disponibili riguardano il 2007, solo 7 comuni hanno avuto un bilancio demografico negativo o in parità per quanto riguarda i cittadini stranieri. Tra i comuni che hanno visto incrementare la propria componente di cittadini stranieri il comune con l'aumento maggiore in termini assoluti è quello di *Ascoli Piceno* (+393

persone) seguito da *Porto Sant'Elpidio* (+385 persone) e *Fermo* (+325 persone). Le cose cambiano se si va a guardare il cambiamento in termini percentuali. In questo caso, il comune con l'aumento maggiore è quello di *Montedinove* (+115,4 per cento). Seguono a distanza i comuni di *Monte Rinaldo* (+57 per cento) e di *Montalto delle Marche* (+52,5 per cento). Il comune con la diminuzione maggiore sia in termini assoluti sia in termini percentuali è quello di *Appignano del Tronto*: -40 persone pari al 28,8 per cento degli stranieri residenti. L'aumento totale degli stranieri nella provincia ascolana durante il 2007 è stato di 3.737 persone, ovvero del 18,1 per cento, con una quota della componente femminile sul totale pari al 51,9 per cento. Ciò è un evidente indizio che la migrazione in provincia, a partire dal 2000, si stia stabilizzando internamente grazie alle famiglie che vanno creandosi o che si ricompongono grazie ai ricongiungimenti familiari.

Interessante è anche notare che i nati in Italia al 31.12.2007, ovvero quelli che rappresentano la seconda generazione, sono 3.212, pari al 13,2 per cento del totale della popolazione straniera residente, e aumentati di quasi 500 individui rispetto all'anno precedente. Anche in questo caso si evidenziano forti differenze interne, salendo da valori minimi, pari allo 0 per cento, in comuni come *Montemonaco* e *Monte Rinaldo* a valori massimi, pari al 43 per cento, nel comune di *Palmiano*. Si può ipotizzare, dato che il fenomeno migratorio è relativamente recente, che si tratti di minorenni nella quasi totalità dei casi. I minorenni sono infatti 5.750 e costituiscono il 23,6 per cento della popolazione straniera residente.

Fig. 11 Distribuzione per età della popolazione straniera residente in provincia di Ascoli Piceno (1° gennaio 2008)



Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT

La popolazione straniera è molto giovane. La piramide d'età presentata nella Fig. 11 ha una forma peculiare: il vertice molto ristretto, una discesa ripidissima verso una grande base, attorno alla fascia d'età 28-32 anni, la quale si restringe man mano che si scende fino ai 12 anni d'età per espandersi di nuovo nelle classi d'età minori. Tale forma, caratteristica delle popolazioni straniere dei paesi di nuova immigrazione, alle quali l'Italia appartiene, è dovuta principalmente al fatto che, essendo l'immigrazione un fenomeno recente, mancano proprio le classi degli anziani e dei giovani. Gli anziani sono ovviamente tra quelli meno inclini ad emigrare per motivi economici. Loro emigrano in un secondo momento, una volta che i propri figli hanno raggiunto una stabilità economica e la loro presenza, come vedremo nel seguito del capitolo, è dovuta prevalentemente a motivi di ricongiungimento familiare. I giovani invece, specialmente quelli appartenenti alla fascia d'età 10-16 anni, sono quelli nati nel periodo 1991-1997, periodo caratterizzato da diverse ondate d'immigrazione in Italia (in

maniera particolare dall'Albania), fatto che in un qual modo ha reso necessario un posticipo dei matrimoni e, di conseguenza, delle nascite dei figli. Man mano che il percorso migratorio tende a stabilizzarsi, sia dal punto di vista economico-lavorativo, spesso accompagnato dall'acquisto di una abitazione, sia dal punto di vista familiare, con il ricongiungimento del partner, riprende anche la fertilità. Le seconde generazioni²⁷ di immigrati frequentano ancora le scuole elementari e medie inferiori. Sarà interessante nei prossimi anni seguire il loro percorso formativo e vedere i sbocchi professionali futuri.²⁸

Ma torniamo ai dati che abbiamo sintetizzato nella *Tab. 8*. Un straniero su cinque ha meno di 15 anni. Tre stranieri residenti su quattro appartengono alla fascia d'età lavorativa 15-64 anni. Uno su due appartiene a quella 18-39. Soltanto 3 stranieri ogni cento hanno più di 65 anni (*indice di invecchiamento*) e l'*indice di vecchiaia* della popolazione straniera è 13 volte minore rispetto a quello riferito alla popolazione residente totale. È interessante notare come l'*indice di ricambio della popolazione*, che rappresenta il numero dei bambini ogni cento anziani, arriva al livello 784 rispetto al 58 della popolazione residente. Come si diceva anche nel paragrafo 1.2, una importanza maggiore riceve l'*indice di ricambio della popolazione in età attiva* che rappresenta il rapporto percentuale tra la popolazione che si appresta ad entrare nell'età lavorativa (15-19 anni) e quella in procinto di uscirne (60-64 anni). Se ha un valore maggiore di 100 significa che sono più quelli che entreranno nel mercato del lavoro nel prossimo quinquennio rispetto a quelli che ne usciranno, ed il contrario se minore di 100. Come si può vedere nella *Tab. 8*, gli stranieri hanno una struttura molto più dinamica rispetto alla popolazione residente. Per ogni cento stranieri che usciranno dal mercato del lavoro nel prossimo quinquennio ci sono 343 stranieri pronti ad entrare, mentre per la popolazione residente l'indice ha un valore sotto il cento.

²⁷ Nati in Italia da genitori immigrati.

²⁸ Sulle seconde generazioni si rimanda a due opere uscite recentemente: Oliviero Casacchia, Luisa Natale, Anna Paterno, Laura Terzera, *Studiare insieme, crescere insieme? Un'indagine sulle seconde generazioni in dieci regioni italiane*. Franco Angeli, 2008 e Nicola Barban, Giampiero Dalla Zuanna, I figli degli stranieri in Italia fra disuguaglianze vecchie e nuove. Primi risultati della seconda wave dell'indagine panel ITAGEN2 in Moretti Eros (a cura di), *Lungo le sponde dell'Adriatico. Flussi migratori e percorsi d'integrazione*, Franco Angeli, 2008

Tab. 8 Indici della popolazione residente straniera e totale a confronto

Indici della popolazione	Stranieri	Tot. residenti ²⁹
Stranieri in età 0-14 anni per 100 stranieri	20	13
Stranieri in età 15-64 anni per 100 stranieri	77	64
Indice di invecchiamento	3	23
Indice di vecchiaia	13	174
Indice di dipendenza dei giovani	26	20
Indice di dipendenza degli anziani	3	35
Indice di dipendenza totale	30	56
Indice di ricambio della popolazione	784	58
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	343	90

Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT

Andando a leggere i dati sui comuni con la maggiore presenza straniera presentati nella Tab. 9, notiamo che circa il 44 per cento di tutti gli stranieri residenti nella vecchia provincia di Ascoli Piceno vivono nei seguenti cinque comuni: *Fermo*, *Porto Sant'Elpidio*, *San Benedetto del Tronto*, *Ascoli Piceno* e *Sant'Elpidio a Mare*. Il comune di *Fermo* registra la maggior presenza assoluta con oltre 2.800 immigrati residenti, pari a circa il 12 per cento di tutti gli stranieri della provincia. I comuni di *Porto Sant'Elpidio* e di *Monte Urano*, invece, hanno la maggiore concentrazione di cittadini stranieri rispetto alla popolazione residente con 9 stranieri ogni 100 residenti entrambi.

²⁹ I dati sul totale dei residenti sono presi dalle Tab. 6 e Tab. 7 e si riferiscono al 2006.

**Tab. 9 Primi dieci comuni per numero di stranieri in provincia di Ascoli Piceno
(al 1° gennaio 2008)**

Comune	Totale residenti	Stranieri su tot resid. (%)	Totale stranieri	% su tot stranieri	% cumulativo
1 Fermo	37.760	7,6	2.857	11,7	
2 Porto Sant'Elpidio	24.755	9,4	2.326	9,5	21,3
3 San Benedetto del Tronto	47.447	4,7	2.253	9,2	30,5
4 Ascoli Piceno	51.629	3,9	2.010	8,3	38,8
5 Sant'Elpidio a mare	16.573	7,4	1.234	5,1	43,8
6 Montegranaro	13.263	7,6	1.008	4,1	48
7 Grottammare	15.286	5,6	849	3,5	51,5
8 Monte Urano	8.333	9,5	789	3,2	54,7
9 Porto San Giorgio	16.091	4,8	774	3,2	57,9
10 Montepandone	11.379	6,4	727	3	60,9
Altri comuni	143.860	6,6	9.534	39,1	100,0
Totale provincia	386.376	6,3	24.361	100	

Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT

Nella provincia di Ascoli Piceno risiedono stranieri provenienti da oltre 130 paesi del mondo. Tuttavia, la maggior parte degli stranieri provengono prevalentemente dall'Europa (*Albania, Romania, Polonia, Macedonia, Ucraina, Regno Unito*), seguita poi dal Maghreb, ovvero dai paesi della sponda sud del Mediterraneo (*Marocco e Tunisia*) e dall'Asia (*Cina e India in primis*) (Cfr. Tab. 10).

Tab. 10 Primi dieci paesi di provenienza e comune di maggior presenza degli stranieri residenti in provincia di Ascoli Piceno (al 31 dicembre 2007)

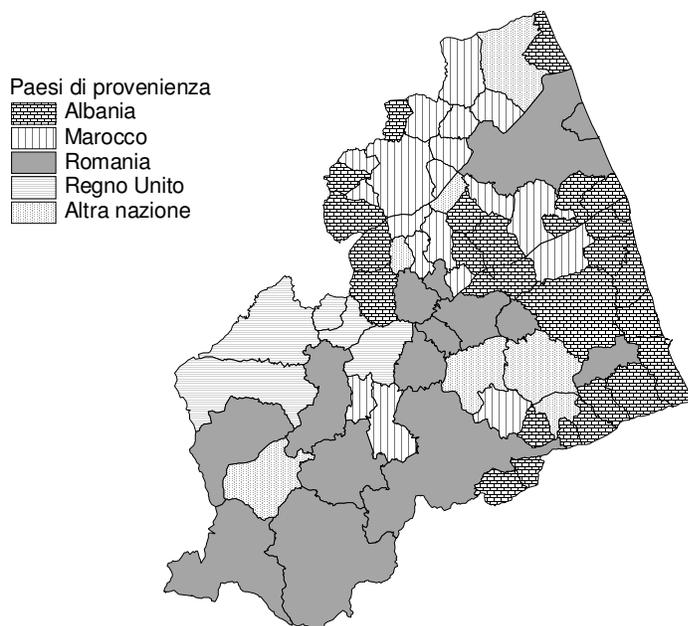
Paese di provenienza	Numero di stranieri	Percentuale sul totale stranieri	Comune di maggior presenza
1 Albania	5.080	20,9	San Benedetto del Tronto
2 Marocco	3.472	14,3	Montegranaro
3 Romania	3.249	13,3	Fermo
4 Cina	2.520	10,3	Porto Sant'Elpidio
5 Polonia	1.531	6,3	Ascoli Piceno
6 Macedonia	1.110	4,6	Ascoli Piceno
7 India	887	3,6	Porto Sant'Elpidio
8 Ucraina	798	3,3	San Benedetto del Tronto
9 Tunisia	428	1,8	San Benedetto del Tronto
10 Regno Unito	403	1,7	Amandola
Altri paesi	4.883	20,0	
Totale provincia	24.361	100	

Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT

La comunità albanese conta 5.000 membri (il 21 per cento del totale degli stranieri residenti) ed è quella maggiormente rappresentata in 27 comuni della provincia di Ascoli Piceno. La maggior presenza albanese si registra a *San Benedetto del Tronto* (Tab. 10). Seguono poi la comunità marocchina con 3.500 membri, prima in 19 comuni, la comunità romena con 3.250 membri, prima in 15 comuni, e la comunità cinese con 2.500 membri al suo interno, prima in 3 comuni. A distanza seguono le comunità polacca, prima in un solo comune, e macedone, prima in 3 comuni. In modo forse sorprendente, la comunità britannica,³⁰ con i suoi 400 membri, pur essendo l'ultima nella graduatoria delle più grandi comunità presenti nell'ascolano risulta prima comunità straniera in ben 5 comuni. Ciò che colpisce maggiormente è il fatto che i comuni dove una nazionalità è quella più numerosa sono territorialmente contigui costituendo zone ben definite. La Fig. 12 aiuta ad analizzare meglio questa evidenza. Come si può vedere, gli albanesi sono la prima comunità nella fascia costiera (tranne i comuni di *P.S. Giorgio* e *Fermo*) e lungo la strada Salaria fino a *Folignano*, e poi in due gruppi distinti di comuni contigui: il primo gruppo, di cinque comuni, va da *Ripatransone* a *Monte Giberto*; il secondo gruppo è costituito da quattro comuni al confine con Macerata (da *Santa Vittoria in Matenano* a *Montappone*). La comunità marocchina è prevalentemente concentrata nella nuova provincia di Fermo, mentre la comunità romena è quasi interamente concentrata nell'entroterra ascolano e nei due comuni costieri di *Porto San Giorgio* e *Fermo*. Infine, come già ne abbiamo accennato, in cinque comuni contigui a ridosso del confine con la provincia di Macerata la comunità più rappresentata è quella del Regno Unito. Ciò conferma l'indicazione, di cui si parlava prima, che la migrazione nell'entroterra della provincia non è soltanto costituita da immigrati provenienti da paesi (prevalentemente) extra UE, ma, in più di un caso, è dovuta a persone benestanti che scelgono l'Italia come il paese dove trascorrere la propria vita.

³⁰ Si intendono i cittadini del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord.

Fig. 12 Le prime cinque nazioni maggiormente rappresentate (dati al 31.12.2007)



Fonte: elaborazione propria sui dati ISTAT

Nel seguito del paragrafo faremo una panoramica sui motivi di presenza degli stranieri nel territorio ascolano. Per fare ciò analizzeremo i dati relativi ai permessi di soggiorno dei cittadini extracomunitari. Va ricordato che il numero dei permessi di soggiorno dei cittadini extracomunitari alla data del 1° gennaio 2008 (pari a 14.712) è molto più basso rispetto al numero degli stranieri presenti nella provincia di Ascoli Piceno, che, lo ricordiamo, sempre nello stesso momento era di 24.361 persone³¹. I motivi principali di questa grande differenza sono due: primo, il numero degli permessi di soggiorno (in questo caso) si riferisce ai soli cittadini extra-UE, tralasciando tutti i cittadini comunitari; secondo, i minorenni fino ad una certa età sono registrati nel permesso di soggiorno dei genitori.

³¹ Si ricorda inoltre che la Romania è entrata nell'Unione Europea il 1° gennaio 2007 facendo sì che il numero dei permessi di soggiorno della numerosa comunità romena non sia compreso nel numero citato prima.

Tab. 11 Permessi di soggiorno dei cittadini extracomunitari per provincia e motivo della presenza, al 1° gennaio 2008. Maschi e Femmine.

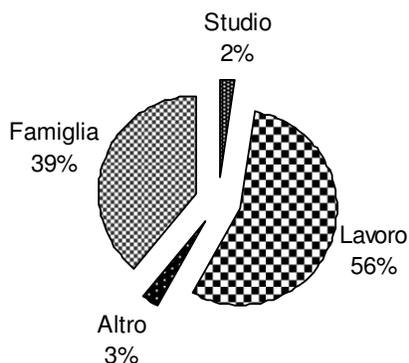
	Lavoro	Famiglia	Studio	Umanitari	Residenza elettiva	Asilo	Salute	Religione	Richiesta asilo	Altro	Totale
Pesaro Urbino	10.366	6.109	237	58	64	45	91	61	9	122	17.162
Ancona	10.611	7.245	408	199	55	88	66	68	85	168	18.993
Macerata	9.633	6.238	258	216	27	80	52	97	54	322	16.977
Ascoli Piceno	8.176	5.772	352	91	63	54	45	42	21	96	14.712
Marche	38.786	25.364	1.255	564	209	267	254	268	169	708	67.844

Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'Interno

Per i cittadini extracomunitari il motivo principale di soggiorno nel territorio è il lavoro. Lo è infatti per il 56 per cento di loro (Tab. 11 e Fig. 13). Il secondo motivo è la famiglia. Ricadono sotto questa voce tutte quelle persone (per lo più donne/mogli e anziani/genitori) che sono entrate nel territorio dello Stato Italiano ricongiungendosi ad un loro familiare (di solito uomo/marito-figlio). Il 95 per cento dei cittadini extracomunitari risiede in provincia di Ascoli Piceno per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare. Meriterebbero un approfondimento a parte quei 352 alunni-studenti extracomunitari (il 2 per cento del totale) che sono nell'ascolano per motivi di studio. Si badi bene, questi non sono i figli studenti degli immigrati (quelli sono compresi nel permesso di soggiorno dei genitori, oppure sono entrati per motivi di famiglia), ma sono studenti venuti in Italia appositamente per studiare seguendo un iter burocratico specifico. Molti di questi sono gli alunni dell'IPSIA³² o studenti della sede decentrata della Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche, entrambi a San Benedetto. Tra gli altri motivi di presenza (il 3 per cento in tutto) citiamo quello umanitario, per residenza elettiva, di asilo, ecc.

³² Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato

Fig. 13 *Principali motivi di presenza dei cittadini extracomunitari nella provincia di Ascoli Piceno, al 1° gennaio 2008. Maschi e femmine*



Fonte: elaborazione propria sui dati riportati nella Tab. 11 (nella voce Altro sono compresi i seguenti motivi di presenza: Residenza elettiva, Umanitari, Asilo, Salute, Religione, Richiesta asilo, Altro)

Riassumendo, si può affermare che la presenza straniera nella provincia di Ascoli Piceno stia diventando sempre più stabile³³ dando vita proprio a quei fenomeni tipici delle popolazioni stabili sul territorio, quali il sposarsi e l'aver figli. Questa stabilità crea inevitabilmente nuovi bisogni, tra i quali quelli più importanti sono legati all'istruzione (dei figli) ed ai servizi sociali e sanitari.

L'immigrazione straniera è diventata importante in termini di presenze e di contributo alla crescita dell'economia locale. Gli stranieri, in quanto forza di lavoro, debbano essere considerati una risorsa per lo sviluppo economico del territorio. Essi sono diventati indispensabili nella pesca e nell'agricoltura ed in determinati settori dei servizi e del manifatturiero. Come abbiamo visto, sono per lo più giovani³⁴ e caratterizzati da un grande spirito d'intraprendenza che viene confermato dai dati. Nel 2008, nelle Marche, sono state create 615 nuove imprese gestite da extracomunitari, arrivando ad un numero complessivo di 7.674 unità.³⁵ Nelle Marche gli imprenditori extracomunitari sono il 7,2 per cento del totale. Nella provincia di Ascoli

³³ Stabilità e trasformazione sono le due chiavi di lettura del fenomeno migratorio proposte nell'ultima edizione del Rapporto Annuale 2008 dell'ISTAT.

³⁴ Secondo fonti ISTAT, nel 2007, nell'ascolano l'età media era di 30 anni e l'incidenza della popolazione straniera sulla popolazione totale era di solo mezzo punto percentuale nella fascia d'età 65+ anni, e del 4,4 per cento nel totale.

³⁵ Dato CNA, Ambito di Urbino - Montefeltro

Piceno ci sono 1.883 titolari d'azienda stranieri, 188 in più rispetto al 2007. Molte di queste sono imprese commerciali oppure aziende edili, ma non mancano le imprese manifatturiere, quelle agricole, di trasporti e di attività immobiliare. Spesso sono imprese gestite da ex-lavoratori dipendenti che hanno perso il lavoro a causa della crisi.

Gli stranieri sono anche una risorsa culturale che arricchisce le comunità dei paesi d'accoglienza. Bisogna però saper usare con saggezza tale risorsa e molto dipende dalle amministrazioni locali. Gli amministratori locali sono chiamati ad affrontare nuove sfide e a dare risposte concrete a questi nuovi bisogni. È una sfida difficile, specie nei piccoli centri, dove molto spesso questi bisogni sono anche più intensi. Ma è una sfida che può essere vinta se sarà affrontata con obiettività e lungimiranza, investendo soprattutto in politiche mirate alle giovani generazioni, ponti naturali tra le due culture. Solo così si avrà una vera integrazione degli stranieri e qui, lo ribadiamo, un ruolo primario e fondamentale lo riveste la scuola.